Il Sole 24 ORE

Data 04-05-2008
Pagina 7
Foglio 1

www.ecostampa.it

Una «fraternità» di 35mila associati

MILANO

Una fratellanza da 35mila soci, 500mila dipendenti e un giro d'affari difficile, quasi impossibile da calcolare. Sono questi i numeri della Compagnia delle Opere, l'associazione senza scopo di lucro nata nel 1986 per iniziativa del fondatore di Comunione e Liberazione, don Luigi Giussani, con l'idea – dichiarata dall'articolo 1 dello statuto – di «promuovere e tutelare la presenza dignitosa delle persone nel contesto sociale e il lavoro di tutti, nonché la presenza di opere e imprese nella società».

Nel 2006, le 350 aziende più grandi della Compagnia fatturavano insieme oltre 180 miliardi di euro, ma lo zoccolo duro dei soci è ancora composto da 20mila piccole e medie imprese con ricavi che oscillano tra 100mila euro e 1,5 milioni e un numero medio di addetti che arriva fino a 15 persone. Per capire però quanto vale effettivamente la CdO bisognerà aspettare la fine del censimento iniziato poco tempo fa.

In Italia l'associazione ha 41 sedi, ma è presente anche in Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Francia, Israele, Messico, Kenya, Polonia, San Marino, Spagna, Svizzera, Ungheria e Venezuela. L'obiettivo da raggiungere è la «promozione di uno spirito di mutua collaborazione e assistenza tra i soci per migliorare la valorizzazione delle risorse umane ed economiche». Un'attività che l'associazione svolge attraverso una serie di servizi (che vanno dalla gestione dei veicoli aziendali alla formazione professionale) e convenzioni (dallo sconto per l'acquisto dei computer ai mutui agevolati) che hanno attirato un numero sempre crescente di affiliati.

Nel 1991, cinque anni dopo la nascita della Compagnia, i soci erano poco meno di 4mila, mentre oggi hanno abbattuto la soglia dei 35mila con l'ingresso anche di imprese che vantano un fatturato superiore ai 50 milioni di euro ed oltre 100 dipendenti. L'associazione promuove anche la nascita di strumenti «che assicurino la vita e lo sviluppo delle imprese associate, attraverso rapporti sostenuti da una stima reciproca e da un'amicizia operativa».

Variegata la suddivisione dei settori d'appartenenza, ma il 43% delle imprese arriva dal mondo dei servizi. Al secondo posto l'attività manifatturiera che rappresenta il 25% degli associati, mentre il commercio arriva al 20% e le costruzione all'11%. Solo l'1% dei soci della CdO è attivo nella agricoltura o nella pesca.

G.Bal.

«Milano polo della formazione»
TROFEO IBM 2008

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.